



SETTIMANALE
DI POLITICA
E COSTUME
Autorizzazione del tribunale
di Siracusa n.2/2003



diretto da Salvo Benanti

i fatti
della domenica

Telefono 0931412883. Email: ifattisr@gmail.com - tipografia EffeGrafica

Anno 30



Spedizione in
abbonamento postale
Pubblicità inferiore al 70 %

FONDATO NEL 1988
N° 51/2018
Domenica 23 dicembre 2018

Giuseppe Patti: Italia non si dimette. Mancano la dignità e l'etica politica

Giuseppe Patti, il Tar ha chiesto l'arrivo dei verificatori per più della metà delle sezioni elettorali. Insomma, nelle Comunali di Giugno è successo di tutto. Intanto è successo che in tre sezioni si devono riaprire le buste per ricontare i voti, e già questo mi sembra un fatto grave. Il fatto che si debba verificare altre 71 sezioni dà il senso di quanto questa amministrazione potrebbe essere illegittima. Insomma per due elezioni amministrative di seguito la democrazia a Siracusa potrebbe essere stata falsata.

Abbiamo consigliato al sindaco Italia di dimettersi e di non esporre la città alla gogna mediatica nazionale con i verificatori del Prefetto su incarico del Tar.

Solo chi ha dignità ed etica politica saprebbe dimettersi, mi sembrano un po' troppo attaccati alla poltrona.

Il ricorso delle liste di Italgarozzo è stato bocciato con sdegno dal tribunale amministrativo, magari non aveva molto fondamento?

Ci hanno provato e cosa ancora più grave ci ha provato il sindaco, se fosse stato in buona fede avrebbe acconsentito agli appuntamenti per il secondo turno, invece ha tentato la carta giudiziaria per accaparrarsi la maggioranza in Consiglio Comunale anche a scapito dei suoi attuali alleati. Gli è andata male.

La solidarietà e la sfilata pro sindaco di Riace dell'amministrazione in carica si dimostra un autogol, visti i reati contestati e il recente pronunciamento del tribunale del riesame. Resto garantista. Riace è un modello di integrazione fino a prova contraria.

Granata raccoglie firme contro i miasmi. Sembra che negli ultimi 30 anni, da deputato nazionale e assessore regionale, non si fos-



se accorto di nulla.

Ormai fa tenerezza, si intesta iniziative che altri hanno già portato in fondo e conseguito risultati, come ad esempio noi Verdi che abbiamo ottenuto il sequestro degli impianti Esso e Lukoil e l'inasprimento delle prescrizioni per migliorare la qualità dell'aria. In ogni caso con la salute e le disgrazie dei cittadini non si fa sciacallaggio politico. **Sappiamo che sei un devoto, ma piazza Duomo alle 15 era mezza vuota. E la carezza con gru? E il discorso dell'Arcivescovo?**

La carezza mi ha commosso, ero proprio sotto il cestello ed è stato un gesto spontaneo e non costruito.

I Vigili del Fuoco di Siracusa hanno affidato a Santa Lucia la propria vita nella notte del 13 dicembre del 1990 e nell'ottica di una più ampia partecipazione popolare, nell'opera di coinvolgimento di tutti i siracusani nella partecipazione ai festeggiamenti di Santa Lucia, credo che l'omaggio reso sia un gesto ad alto

impatto nelle coscienze dei miei concittadini.

Sua Eccellenza l'Arcivescovo ha fatto un richiamo alle sensibilità dei tanti, che si sono giustamente indignati per la truce uccisione del gatto Arturo, invitandoli a sensibilizzarsi anche per i nostri fratelli migranti, cercando di far comprendere che i sovranismi e i populismi non appartengono all'essenza cattolica e cristiana.

Il Consiglio comunale vuole approvare il bilancio di previsione a fine anno, i consiglieri propongono 120 emendamenti quando mancano anche i soldi per il caffè. Siamo alle folli follie?

Ma il consiglio comunale e questa amministrazione hanno risposto alla Corte dei Conti per le spese pazze della giunta Garozzo?

L'unica cosa che riscontro è l'incapacità di portare finanziamenti per alleggerire la pressione della fiscalità locale, manca la capacità di recuperare le evasioni per armonizzare me-

glio la tassazione in un'equa ripartizione.

I consiglieri comunali di Lealtà e Condivisione per il nuovo ospedale collegato agli svincoli vogliono traforare le mura dionigiene...

Ammetto che anch'io ero favorevole all'ospedale alla Pizzuta perché mi affascinava l'idea di recupero e riutilizzo dell'ospedale Rizza e dell'ex Ospedale Neuro Psichiatrico, ma dopo una lunga chiacchierata con la dottoressa Basile, archeologa ed ex soprintendente, mi sono ricreduto e l'idea della Parkway, che poteva far cadere i veti dei comuni montani per un miglior raggiungimento della Pizzuta, è abbastanza fantasiosa e quanto mai pericolosa per la realizzazione del nuovo ospedale, infatti qualora dovessero emergere delle necropoli, i lavori di rilievo e messa in sicurezza, farebbero allungare i tempi di costruzione della Parkway e ritenendo che le due opere debbano andare di pari passo anche l'ospedale subirebbe dei ritardi notevoli.

In prescrizione la vicenda delle firme false nelle liste ai tempi della Garozzo Band?

Il dato è abbastanza chiaro, il reato è stato commesso e la politica se n'è fregata, molti dei coinvolti sono ancora in giro nelle segreterie dei partiti per cercare qualche strapuntino, qualcuno è ancora seduto su qualche poltrona, ma per fortuna, altri sono stati travolti dalle urne. **Quanti bandi del duo Coppa Italia saranno bocciati nel 2019?** Per amor di Dio già quelli del 2018 bastano ed avanzano, asilnido, mense, bus elettrici, ma su tutti l'incapacità di gestire il bando sulla raccolta rifiuti, esponendo tutti i siracusani ad eventuali risarcimenti, dovrebbe farli desistere dal commettere altri casini e quanto meno dimettersi.

Strade scassate 1791

La Garozzo Band: pronti 5 milioni per strade e scuole

Istituto "Giaracà" 377

La Garozzo Band: pronti 5 milioni per strade e scuole

Corso Umberto 515

La Garozzo Band: pronti 5 milioni per strade e scuole

Il Cormorano di Ognina e la leggenda dell'anello

Uno dei più caratteristici pal-mipedi che sta tra il gabbiano e l'oca e che è uno dei pescatori subacquei più formidabili, che i giapponesi usano come "falco di mare, il cormorano, è tornato a Ognina.

Molti, in questo periodo estivo, sono andati a farsi il bagno in quella piccola insenatura che si usa chiamare "la piscina comunale". Ma il cormorano non l'avranno visto. Chi sosta, invece, al porticciolo, in attesa che arrivi qualche barca che ritorna dalla pesca e possa offrire - a caro prezzo, si capisce, perchè l'antico detto siciliano parla chiaro: <pischi a mari nun accattari, mulu a' fera nun vinniri!> - una chilata di misto per la zuppa di pesce o qualche polipo che, se non state attenti, vi abbranca una mano, avrà potuto ammirarlo. E si sarà potuto accorgere che è uno stupendo esemplare di maschio che se la fa tra una barca e l'altra, di quelle ancorate in mezzo al canale. Oramai è divenuto di casa, quasi domestico, perchè i pescatori lo rispettano, gli si sono affezionati; si direbbe, anzi, che egli li aspetti perchè sa che ci esce sempre qualcosa: c'è infatti chi ha preso l'abitudine di allungargli uno dei pesci tolti freschi freschi dalla rete. Ma non sta mica in ozio!

L'altro giorno, attraversavo, con il mio... transisolotto, il canale per spingermi fino all'isolotto a raccogliere quattro ricci, non importa se maschi o femmine, giacchè mi servono esclusivamente per pescare arioli e cavalieri (e si nun sunu cavalieri nun li vulemu!) con il mio sistema non brevettato ma perfettamente funzionante, che qualche volta che sono in vena di confessarmi, vi descriverò...

E non lo vedo fare un bel tuffo all'angiolina, buttandosi dalla poppa d'un moto peschereccio? Ma non lo fa mica per sport o esibizionismo, come fanno quei ragazzotti, per farsi belli davanti alle signorine, i quali rischiano di fracassarsi il cranio, se... scoppano malamenti, o di fratturarsi una cavaglia, gettandosi da quello che chiamano fantasiosamente "il ponte dei baci Perugina, poco distante, all'Asparano! Spengo il motore per non spaventarlo e sto ad aspettare che emerga; nel frattempo mi avvedo che da quel punto dove egli si è tuffato, scappano a razzo centinaia di pesciolini: aspiranti cefali o minusa? Dopo di che lo vedo affiorare e prendere il volo. Lo seguo con l'occhio: va in direzione dell'isolotto. Allora ho la conferma di quanto mi hanno riferito i pescatori: mica è solo! Porta il pescato alla sua compagna, che ha nidificato proprio in qualche parte nascosta dagli sterpi che al centro dell'isolotto abbondano o in qualche spaccatura di scoglio.

Lì una volta, fino a una ventina d'anni addietro, c'erano anche dei conigli, "ultimo avanzo d'una stirpe infelice", quando quello non era un isolotto ma un promontorio, oppure "allevamento privato" di chi ve li aveva messi, pescatore o comandante della caserma che fosse...

C'è chi l'ha vista, la femmina, aspettare, sopra uno scoglio, il ritorno con... la spesa per la famiglia.

Il cormorano, infatti, è un provetto pescatore: è capace di scendere fino a una trentina di metri sott'acqua, con buona autonomia di polmoni, da non invidiare affatto Enzo Maiorca, il recordman in apnea per autonomia, che si allenava proprio in quelle limpide acque ognenitane....



Questo è il cormorano che si vide allora; da allora non se ne sono più visti!

Per questo i giapponesi lo usano proprio per pescare! Gli stringono con un laccio la base del lungo collo, affinché il pescato non finisca nel suo stomaco, e lo gettano dal trampolino, dalla barca: poco dopo "Cormo", come un falco addestrato, ritorna con la preda. I pescatori gli fanno sputare l'osso, pardon!, gli fanno rigurgitare i pesci, che poi vanno a vendere: e il loro guadagno è sicuro, pur non avendo richiesto da loro troppa fatica!...

Da poco i cormorani sono riapparsi a Ognina: l'inverno scorso ne sono state viste diverse coppie, aggirarsi tranquillamente dalla parte della torre di avvistamento. Lì ci sono grotte e rifugi naturali molto adatti per loro. Spero che la notizia serva a destare l'attenzione per averne il dovuto rispetto, sia da parte di chi ha a cuore, come il WWF, la serenità della nostra fauna protetta, sia da parte di chi si facesse venire la tentazione di catturarli: come i gabbiani, non sono commestibili!

C'era una volta, dunque, uno di questi stupendi cormorani - così dice un'antica leggenda, che un vecchio pescatore mi ha raccontato, forse cambiandone il tempo e il luogo dove l'episodio era accaduto e trasferendolo a Siracusa ai tempi del tiranno Dionisio, a proposito di quello che si vede attualmente nel canale di Ognina.

Si racconta che fosse rimasto ferito ad un'ala e un giovane d'Ortigia l'avesse curato affettuosamente, tanto che l'uccello non si era voluto più allontanare dal benefattore, che lo aveva scambiato per una papera qualunque, di quelle che ce n'erano tante a Fontana Aretusa.

Quale non fu la meraviglia di Caio, così pare si chiamasse il giovanotto, quando, un giorno che Cormo si era allontanato, facendo stare in pena l'amico che aveva sospettato una fuga dell'animale, che cioè l'uccello, volendo riacquistare la libertà, se la fosse data a gambe levate... diciamo meglio ad ali spiegate, lo vide tornare e rigurgitare un bellissimo cefalo di quasi un chilo! Il giovanotto lì per lì non capì; ma Cormo fu più esplicito: ne rigurgitò un altro, più piccolo, quasi per dirgli:

"Quello grande è per te; questo piccolo è per me!" E con il becco gli avvicinò quello grande, mentre ingoiò quello piccolo. E così avvenne tutti gli altri giorni seguenti: "Il più grosso a te e il più piccolo a me!" Ora avvenne che la schiava di Dionisio, portando a spasso il figlioletto del tiranno,

lo riportasse senza più l'anello preziosissimo che gli avevano messo al ditino. Figuratevi l'ira del terribile tiranno:

Ladra! Ti farò lapidare! Hai tolto dal dito l'anello prezioso di mio figlio e te lo sei

venduto! Valeva un tesoro! Ladra! Se entro una settimana non restituirai l'anello, morirai lapidata! La povera schiava non sapeva che fare; di quell'anello non ne sapeva proprio un bel niente: lei sapeva solo che aveva portato a spasso il principino nei pressi della Fonte Aretusa, come al solito; non si era affatto accorta che l'anello preziosissimo, piuttosto largo per quello che era il ditino di quella creaturina, gli si era sfilato ed era caduto in acqua...

Io sono innocente! Ripeteva la fedele schiava pian-

gendo e implorando pietà. Io non l'ho rubato! Gli si sarà sfilato dal dito e sarà caduto o a terra o in acqua! Non sono una ladra, io! Pietà! Sono stata sempre fedele servitrice! Il tiranno, su di giri al massimo per la rabbia, tuttavia, al veder piangere in quella maniera la povera schiava che era la più stimata della sua servitù, cominciò ad avere qualche sospetto che effettivamente la schiava poteva non essere colpevole; sguinzagliò tutte le sue guardie, tutti i suoi soldati, in tutti gli angoli della città e per mare, sperando che trovassero l'anello. Mise anche un ricco premio per chi glielo avesse riportato: era l'anello che si tramandavano da padre in figlio! Ma era sempre deciso a punire la povera schiava incolpevole, se non si fosse trovato: Dionisio era diabolico! Mentre avvenivano quelle minuziose ricerche, ecco che il cormorano, Cormo, come lo chiamava il padroncino, continuava a volare e a pescare: "Quello grande a te, questo piccolo a me!" Giunse il settimo giorno da quando era sparito il preziosissimo anello e al tiranno Dionisio era cresciuta la rabbia sette volte. I banditori e i militari erano passati anche davanti alla casetta di Caio che conosceva la povera schiava, la quale nel frattempo era stata rinchiusa nella cella più fetida del palazzo reale, in attesa di essere giustiziata, a torto o a ragione. Quel giorno, Cormo, non si sa per quale motivo tardò a tornare, ponendo in ansia l'amichetto che, chissà perchè, ogni volta che l'uccello partiva aveva il presentimento che non tornasse più.

Per giunta, quando finalmente tornò, facendo un ampio giro attorno alla casetta di Caio, pose davanti al giovane il pesce più piccolo e quello più grosso se lo ingoiò lui! Ma che gli prende oggi? Si domandò Caio, che ci rimase male a vedersi trattato così. Ma quale fu la sua meraviglia quando, sventrando il pesciolino, vi trovò nello stomaco quel preziosissimo gioiello! Abbracciò come un fratellino Cormo e corse alla reggia con tutto il pesciolino che ancora si dimenava, con l'anello nello stomaco.

La schiava fu liberata e, siccome il tiranno Dionisio sapeva essere qualche volta anche generoso, la promosse caposchiava e al giovane diede il doppio del premio che aveva promesso a chi trovava l'anello. Così Caio poté comprarsi una casa nuova di zecca e una bellissima barca; ma fu sempre Cormo a procurargli i migliori pesci.

Arturo Messina

Il Piano regolatore del 2004 approvato solo da 16 consiglieri e le favolette di Titti Bufardeci

A Siracusa, alle decisioni di costruire dove visibilmente ci sarebbe stato da difendere il paesaggio, la costa, il mare, insomma la vivibilità comune, si dovrebbero aggiungere altro, la comunicazione ad esempio. A Siracusa, infatti, sono cominciati, oltre alle solite e ben note manfrine politiche, anche i convegni sul destino dei "palazzinari" e non

Sull'argomento totale, con i problemi generali della città come dice la stessa definizione (Piano regolatore generale...) e questo succede grazie alla solita, dozzinale, superficialità siracusana che guarda

problemi veniali e più materiali e mai l'interesse generale, grazie a questa classe dirigente fatta da esponenti politici che invitano chi vogliono, per sentire ciò che vogliono, come è successo recentemente quando hanno invitato i presidenti degli organi professionali interessati, tranne i geologi, che si sono anche lamentati.

Naturalmente, come esperienza insegna e storia conferma e, come recita l'adagio "Non è tutto oro quello che luccica", sorge spontanea (per dirla con Lubrano) la voglia di andare a spulciare notizie, libri, archivi, e non solo quel decalogo del mattone, tanto caro agli eventuali faccendieri, salvando ovviamente solo quelli in buona fede, ove ce ne fossero. A proposito del PRG di Siracusa, approvato nel consiglio comunale del 28 Aprile 2004, il sindaco di allora Titti Bufardeci, tra l'altro, ebbe a scrivere, nella relazione annuale e come pubblicato in "Vermexio Raccontata" (C.Cartia, 2006), "Da qui la possibilità di nuovo turismo, nuovi investimenti pubblici e privati, per favorire lo sviluppo di nuove imprese (ndr,



dove per favorire si deve intendere fare favori...e non agevolare come qualcuno vorrebbe...) e nuova occupazione." In quel libro oltretutto è pubblicata l'interrogazione dei consiglieri Ettore Di Giovanni e Nino Zito, su quel PRG che in molti accogliamo senza troppi trionfalismi come invece i fautori del sindaco del tempo. Era importante, per Bufardeci, il master plan della cultura, per fare di Siracusa una città dei saperi e poi - udite udite - affermava il Sindaco di allora, sempre Bufardeci "il super televideo del Comune sarà realizzato con alcuni servizi informativi che non richiedono l'uso del canale di ritorno e che sono di facile realizzazione e implicano una fruizione semplice. Il portale del Comune di Siracusa sarà un canale informativo che riproporrà in modo innovativo le informazioni e i servizi già presenti sulla rete civica comunale. I servizi offerti dovranno essere user friendly, di immediata multimedialità.



Le sedute dei consigli comunali saranno riprese e trasmesse in diretta attraverso il sistema digitale. Cioè, per chi legge, Siracusa in questo settore della comunicazione, come si esprime l'allora sindaco, dovrebbe essere ai primi posti in Italia e forse anche al mondo e invece è All'ultimo posto nella classifica del maggior quotidiano economico nazionale. E non parliamo poi di quei "Segni" che avrebbero dovuto oggi dare a Siracusa un rilancio mondiale, i famosi DELFINI di cui alle accese polemiche del tempo anche se subito sedate con promesse e dimostrazioni di trasparenza che però, per fortuna, sono agli atti della società civile, quindi recuperabili nel caso che il Comune li avesse persi e sono esposti nella Sala Stampa di via Minerva, cioè quei grafici che concorsero alla selezione troneggiano, ancora visibilmente affissi ma rimasti inefficienti, dopo milioni di euro della comunità spesi a favore di pochi amici milanesi. Ricordiamo solo che nella commissione giudicatrice c'erano professionisti chiaramente impegnati nella società che vinse con quel progetto grafico de "I Delfini". Tornando ai problemi regionali

dei "palazzinari" si sa che "sono a rischio circa 120 piani regolatori che i Comuni hanno già terminato o stanno per terminare...", e ancora "il governo siciliano prova a varare una sanatoria per oltre un centinaio di piani regolatori non in linea con le norme nazionali e scoppia uno scontro all'ARS...", in bilico si sono i calcoli dell'assessorato all'Urbanistica, ma come afferma il direttore Maurizio Agnese, ci sono anche, nella realizzazione dei 60 piani che stanno per terminare la loro realizzazione anche le variazioni alla normativa nazionale." Intanto si è resa obbligatoria, da febbraio di quest'anno, la Valutazione Ambientale Strategica, una valutazione che andava fatta prima dell'inizio della redazione coinvolgendo i cittadini, le loro associazioni, le categorie. Ora sarebbe impossibile correggere i piani già avviati, e una sessantina di questi, già approvati dai Consigli Comunali e inviati alla Regione, dovrebbero tornare al "punto di partenza", testualmente. Il rischio, ovviamente, sarebbe quello di mettere a repentaglio oltre due miliardi di euro e anni di lavoro e mandare all'aria investimenti multimiliardari. Tutto, quindi, torna in bilico e da qui si starebbero muovendo trasversalmente tutti coloro i quali avrebbero interessi particolari negli stessi piani ecco perché si organizzano convegni in diverse città, con trasversali partecipazioni, Vinciullo + Gianni, (ad esempio a Siracusa) mentre le opposizioni sguazzano in questa pozzanghera della malapolitica, dura a morire. Il pensiero dominante a questo punto è "che si può approvare questo emendamento in qualunque legge, l'importante è salvare i piani regolatori di quei cento comuni e passa. Insomma, in parole povere, pare che la parola d'ordine sia "quannu a finemu e ni faciti travighiari?".

Corrado Cartia

4 ottobre 2009

Opinioni e repliche

Diventa una esigenza avere uno spazio che consenta a chi ci legge di poter replicare o di poter dire la propria opinione su quello che è già stato pubblicato dal nostro giornale. Naturalmente chiediamo repliche stringate, o comunque compatibili con la necessità di dare visibilità a tutti.



cittadinisulwebcittadinisulwebcitt Italgarozzo si dimette a Gennaio? Deciderà il consiglio degli angeli

Quindi il nuovo Prefetto di Siracusa. Luigi Pizzi, dovrà occuparsi dei verificatori per riconteggiare i voti in tre sezioni e per controllare le irregolarità in altre 70 sezioni nel voto per le elezioni amministrative nel capoluogo avvenute nel giugno scorso. Lo ha deciso il Tar dopo aver letto il ricorso presentato dal candidato sindaco Ezechia Paolo Reale. Vale la pena di ricordare che Reale ha chiesto l'annullamento delle elezioni amministrative dello scorso giugno 2018 e lo ha chiesto perché in più della metà delle 123 sezioni elettorali di Siracusa ci sono irregolarità gravi, insomma lo ha chiesto per un principio di trasparenza e per ridare fiducia ai siracusani nel voto, insomma per dare la certezza a chi vota che il suo voto sarà conteggiato e attribuito a chi è stato destinato.

Oggi Italgarozzo è sotto la spada di Damocle di una sentenza comunque accusatoria per chi amministra e sotto la vergogna nazionale dei verificatori che passano ai raggi x 73 sezioni palesemente inquinate visto che se così non fosse stato mai il Patr avrebbe chiesto i verificatori e la verifica del voto. Siamo cioè in uno dei punti più bassi in cui si è mai trovata la nostra città. Fra di noi ci sono persone che hanno ntroc-



cato, modificato, comunque inquinato il voto elettorale. Lo dicono le carte e lo confermeranno i verificatori che non potranno far altro che prendere atto di palesi brogli elettorali.

Forse un modo per uscire da questo pubblico ludibrio ci sarebbe. Il sindaco in carica dovrebbe prendere atto della sentenza del Tar e non fare il sindaco dimezzato che aspetta la ghigliottina dei verificatori. Il

rimedio, l'unico rimedio per evitare tutto questo sono le dimissioni. Italia darebbe dimostrazione finalmente di fare gli interessi della città. D'altra parte se i voti non sono tutti irregolari può sempre concorrere e vincere. Semplice. In ogni caso eviterebbe la gogna a Siracusa ed eviterebbe che si ripetesse per altri sei mesi il penoso trascinarsi dei sei mesi appena trascorsi con un disastro quotidiano, senza servizi, senza asili, con gare sbagliate, senza bando per la raccolta dei rifiuti, senza strade, con aria inquinata, senza...tutto. Al di là del fatto etico, decisivo per chi davvero ama questa città, c'è anche quello politico. Il ricorso presentato da Italia e dai suoi è stato bocciato dal Tar, in consiglio comunale la maggioranza è di centro destra. Insomma, Italia vuole fare altri sei mesi di nulla, con virtù, cartelloni Fidal, albero di Natale di m...a? Faccia pure, finiti i sei mesi lo aspettano i verificatori e l'assai probabile cacciata con ignominia. Oggi è un momento politico importante. Chissà, sappiamo che Italia parla con gli angeli e se tanto mi dà tanto almeno loro gli dovrebbero dare il consiglio giusto.

Che fine hanno fatto gli asili nido comunali e la refezione scolastica? Che fine hanno fatto 100 lavoratori occupati in questi settori? L'ultima notizia ufficiale risale al novembre scorso quando ci fu la relativa discussione in commissione consiliare, con la partecipazione dell'assessore Pierpaolo Coppa. In quella occasione c'era molto ottimismo dopo il flop dell'inizio dell'anno scolastico. C'era anche il nulla osta con relativa delibera della giunta comunale. Questi gli impegni: a fine novembre apriranno tre asili comunali per i quali sono già avviate le

No asili nido, no refezione

procedure di gara. Posti garantiti per 150 bambini. Altri 200 circa dovranno attendere gli sviluppi delle altre gare. Per la refezione sarà necessario aspettare il sì al bilancio. Fatto almeno strano. Per tre asili no, per la refezione sì. E poi, per asili e refezione non c'è un euro nei fondi 2018? In ogni caso interrogativi e dubbi non valgono nulla. Non sono partiti gli asili nido comunali e non

è partita nemmeno la refezione. Non se ne parla proprio. Italgarozzo disastrosa quanto omertosa visto che non dà nemmeno una spiegazione a centinaia di famiglie siracusane che non possono certo permettersi di mandare i loro bambini in costose strutture private. Per fortuna sono stati trovati 20-25 mila euro per gli alberi di Natale..



Duro attacco all'Arcivescovo sulla rivista "Isola di Patmos"

Alcuni lettori ci hanno segnalato un articolo sulla rivista teologica Isola di Patmos. Un articolo che parla dell'Arcivescovo e della nostra città in modo non esattamente positivo. Ve lo proponiamo nella versione integrale.

Il cambio di paradigma ecclesiologico e teologico è ormai radicale, come pare lo sia il cambio d'architettura d'interni della *Domus Sanctae Marthae* dove, per evitare inutili sprechi, sembra siano stati aboliti i bidet con *Motu proprio summorum pontificum* dall'alloggio papale. Secondo alcuni analisti pare che ciò sia legato in modo indiretto alle ultime nomine. *D'artronne, come se po', na 'a Chiesa povera pe' li poveri, spreca' acqua preziosa pe' lavasse er culo, quando ner monno esistono bambini che moiono de sete pe' mancanza d'acqua?* Pare che questo *Motu proprio* — attendiamo di leggere il testo integrale — dica che i bidet *grideno venetta ar cospetto de Dommineddio!* Poi, può anche essere che per conquistarsi il premio della salvezza dell'anima, vi siano taluni calati nella dimensione della Chiesa povera per i poveri, pronti a supplire come volontari all'assenza dei bidet.

Prendiamo un esempio tra i tanti: pochi giorni fa, l'Arcivescovo Metropolita di Siracusa, persona veramente e notoriamente amabile, nella festa di Santa Lucia Vergine e Martire, il 13 dicembre, rivolgendosi alla piazza dal balcone della sede episcopale ha chiuso il proprio discorso con un'affermazione che ha sconvolto tutti i membri felini della comunità gattolica, perché anche gli uomini amabili possono scivolare, od essere indotti loro malgrado a scivolare dai pessimi soggetti e consiglieri che si trovano attorno: «È inaccettabile che mentre manifestiamo indignazione per il gesto crudele dell'uccisione di un gatto sulla strada non si esprima poi altrettanta indignazione davanti alla discriminazione e all'abbandono a sé stessi di donne e bambini, colpevoli solo di essere nati nella miseria o in paesi dove da anni si combattono assurde guerre e di avere la pelle dal colore diverso dalla nostra»

Chi ha il coraggio visioni il filmato per vedere cos'ha fatto nell'Ortigia di Siracusa un *fratello extra comunitario* ad un povero gatto indifeso. Poi si valuti se una cittadinanza non deve rimanerne sconvolta, visto che il pio arcivescovo non ha fatto una valutazione alla quale sono invece giunti i popolani più semplici e privi di velleità culturali: oggi è accaduto a un povero gatto, domani, per opera di altrettanto soggetto, potrebbe accadere ad una donna, ad un anziano, ad un bambino o ad un disabile, ossia a danno di qualsiasi indifeso verso il quale una mente perversa e cattiva decida di sfogare siffatta crudeltà satanica [filmato dell'uccisione del gatto, [QUI](#)].

Non vi dico le email che mi sono giunte dai gatti siciliani, da sempre particolarmente devoti alla eroina Lucia, menzionata assieme all'eroina catanese Agata in quel Canone Romano della Santa Messa che non risulta neppure nel *Missale Proprio* dei Santi e delle Sante di Sicilia, il quale si limita a riportare solo la II e la III Preghiera Eucaristi-



In modo più alto degli altri Giovanni ha trasmesso alla Chiesa i misteri rivelati da Dio



Fondata da: Antonio Livi, Giovanni Cavalcoli OP, Ariel S. Levi di Gualdo

ca, con grossolana omissione di quel Canone dove sono menzionate le due Sante Martiri di Sicilia, ma che da certi liturgisti siculi è però ritenuto «troppo vecchio» e «troppo ampolloso», alcuni usano persino l'espressione «pre-conciliare», facendo generalmente uso della sola II Preghiera Eucaristica in quanto più breve e sbrigativa.

Sempre il 13 dicembre 2018, nella festa di Santa Lucia, il Tribunale d'Appello di Catania conferma la condanna a cinque anni e tre mesi a carico del presbitero siracusano Monsignor Gaetano Incardona reo di molestie in danno di donne durante la confessione sacramentale.

Se il tutto non fosse tragico sarebbe comico, giacché proprio la mattina di quello stesso 13 dicembre, nella festa di Santa Lucia, mentre dal balcone arcivescovile si dissertava su gatti uccisi e profughi, il Tribunale Penale d'Appello di Catania confermava la condanna a cinque anni e tre mesi di reclusione a carico del settantenne Monsignor Gaetano Incardona, già Arciprete della chiesa madre della Città di Augusta, per aver molestata una donna nel corso della confessione sacramentale. Siccome l'Arcivescovo di Siracusa è di formazione canonista, avvezzo peraltro a mandare un alto numero di sculettanti pretini in carriera a Roma a studiare diritto canonico, potendo essi beneficiare nella Città Eterna di altrettanti pretini curiali sculettanti già ben piazzati nella gaia curia romana in ambito canonistico, per la Legge Ecclesiastica

dovrebbe sapere che questo atto — anche noto come *crimen sollicitationis* — rientra nei *delictis gravioribus* e prevede la scomunica *latae sententiae*, la cui remissione è riservata alla Sede Apostolica. Recita infatti il canone 1387:

«Il sacerdote che, nell'atto o in occasione o con il pretesto della confessione sacramentale, sollecita il penitente al peccato contro il sesto precetto del Decalogo, a seconda della gravità del delitto, sia punito con la sospensione, con divieti, privazioni e, nei casi più gravi, sia dimesso dallo stato clericale».

Non solo questo sacerdote pare non sia stato sottoposto alle severe sanzioni canoniche proporzionate al suo turpe delitto, perché c'è di più: mentre era in corso il processo di primo grado, l'Arcivescovo — in seguito turbato dal fatto che una cittadinanza rimanesse scossa per la brutale uccisione di un gatto, anziché lasciarsi toccare dalla nuova *religione neopagana del profugo* —, presiedeva nella chiesa del paese di Buccheri la Santa Messa con Monsignor Gaetano Incardona che concelebrava alla sua destra in occasione della ricorrenza del suo cinquantesimo anno di sacra ordinazione sacerdotale, avvenuta il giorno 8 agosto 1964. Perché questi, oggi, nella Chiesa visibile totalmente invertita-sovertita, sono i sacerdoti da proteggere, portare avanti ed infine da celebrare con tutti i dovuti onori. Sono i sacerdoti fedeli e devoti alla santa dottrina e alla morale cattolica, che finiscono invece presi a bastonate e

relegati ... "in campagna" dalle pie e vendicative Autorità Ecclesiastiche che marciano sull'inversione del paradigma.

Il cambio di paradigma ecclesiologico consiste ormai in una autentica ossessione che trascende nel vero e proprio *culto adorante del Profugo*, a confronto del quale, i culti della Dea Vesta o quelli che si tenevano nel Pantheon romano in epoca pre-cristiana, sono oggi una bazzecola. Doppiamente bazzecola se consideriamo che vi sono famiglie di italiani senza casa che dormono dentro le automobili. Cito tra i tanti un giornale al di sopra d'ogni sospetto, non trattandosi del satanico quotidiano *La Padania*, bensì dell'angelico organo officioso della Santa Sede, ossia *La Repubblica*, la quale anni fa dava risalto alla notizia di un cittadino italiano palermitano senza casa che, dopo un trapianto di fegato, dormiva in auto con sua moglie [cf. [QUI](#)]. Non che oggi le cose siano cambiate, anzi, semmai i disagi di molti italiani sono peggiorati. O vogliamo forse dimenticare, mentre si parla tanto di femminicidio, dell'elevato numero di uomini sottoposti a varie forme di maschilicidio, a partire da quanti vanno a mangiare alla Caritas, dormendo spesso anch'essi in macchina, mentre la moglie, rimasta in casa dopo la sentenza di divorzio, convive in essa tranquillamente e con tutti i benefici di Legge assieme ad un nuovo compagno, semmai pure nullafacente e di dieci anni più giovane di lei?

A Fanghiglia Cristiana è facile replicare: «il vero presepe» è questa famiglia di italiani costretta a dormire in auto con la loro bambina, perché «Non c'era posto per loro» [cf. [QUI](#)]. Siamo però rincorati che uno dei principali promotori del *culto del profugo*, S.E. Mons. Nunzio Galantino, oggi è Presidente della APSA [Amministrazione Patrimonio della Sede Apostolica] che detiene la proprietà di svariate migliaia di appartamenti solo nella Capitale, non pochi dei quali ubicati in zone strategiche del centro storico, sovente affittati a quattro soldi a parlamentari, uomini d'affari, ed amici degli amici dei vari *monsignorotti* di curia.

Confidiamo molto sulla sensibilità di S.E. Mons. Nunzio Galantino, affinché la Chiesa povera per i poveri fornisca presto un tetto ai senzatetto con il patrimonio dell'APSA, visto che *Fanghiglia Cristiana* ci delizia con certe immagini presepiali ... [con l'occasione rimandiamo anche a questo articolo pubblicato sotto il Natale dello scorso anno, vedere [QUI](#)].

Per quanto invece riguarda le proprietà immobiliari, mobiliari, societarie e finanziarie dei pii Paolini e delle pie Paoline lanciate nel *supremo culto del povero e del profugo*, stendiamo invece un velo pietoso, ma davvero pietoso, perché gli uni e le altre possono andare tranquillamente sottobraccio ai *fighetti* della sinistra *radical chic* politicamente corretta che bivaccano tra i super attici del quartiere romano Parioli e delle ville dell'Olgiate, non certo con quelli che vivono realmente nelle «periferie esistenziali» oggi tanto di moda ...

“Siracusa Protagonista” contesta: Questo è l’ostello delle irregolarità

Riceviamo e pubblichiamo:

Abbiamo sempre pensato che chi fa politica, e soprattutto amministra la Cosa Pubblica, non può sottrarsi alla richiesta di chiarezza che viene dai cittadini e dai rappresentanti degli stessi. Lo dichiarano **Vincenzo Vinciullo** e i Consiglieri Comunali **Salvatore Castagnino, Fabio Alota e Mauro Basile**, insieme al coordinatore del gruppo consiliare “Siracusa Protagonista” **Alberto Palestro**.

Sulla concessione, a chi, ancora non è chiaro, dell’Ostello della Gioventù di Belvedere, stiamo cercando di avere una risposta chiara e definitiva, da chi ieri ha consegnato le chiavi della struttura alberghiera, che è, vorremmo ricordarlo, di proprietà dei cittadini siracusani.

Il dubbio viene perché, in numerosi articoli di soggetti non proprietari del bene, vengono fatte alcune dichiarazioni contraddittorie e contrastanti con quelle della Provincia.

Due Consiglieri Comunali, riconducibili al Sindaco di Siracusa, dichiarano: l’Ostello della Gioventù verrà consegnato all’Università di Catania per essere destinato a Foresteria per i Docenti e i Funzionari dell’Università ed in effetti le chiavi vengono consegnate ad un rappresentante dell’Università.

Subito dopo, un Assessore comunale dichiara che l’Ostello, invece, verrà consegnato all’ERSU per alloggi per gli studenti, ma l’ERSU, ieri, non era presente al momento del ritiro delle chiavi.

Nel frattempo, hanno continuato Vinciullo, Castagnino, Alota, Basile e Palestro, viene diffusa la notizia che sarà il Consorzio Universitario Archimede a pagare la pigione, ma con quali soldi?

E poco dopo esce la notizia che sarà lo stesso Consorzio a pagare alla ex Provincia 70 mila euro annui per l’affitto, mentre l’ERSU paga all’IACP, per circa la metà delle stanze, 45 mila euro!

Vengono mostrate le chiavi della materiale consegna dei locali, ma il verbale di consegna è stato mai fatto, dal momento che il rappresentante dell’ERSU, ieri, non si è presentato?

Nel frattempo, interviene il Comune con un altro comunicato stampa per dire che è l’ERSU il titolare della convenzione, subito smentito dalla ex Provincia, che invece parla di Università e Consorzio Archimede.



Ed allora, chi dice la verità?

Ma un bando è stato mai fatto per l’assegnazione dei locali?

Oppure la struttura è stata consegnata intuitu personae? E il canone chi lo ha stabilito?

E per quanti anni è stato firmato il contratto d’affitto? E al Ministero delle Infrastrutture e a quello dell’Economia è stato comunicato questo cambio di destinazione d’uso dal momento che l’opera è stata finanziata dal PRUSST, cioè dal Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile?

Sviluppo sostenibile, non affitto dei locali per residenze universitarie. Nulla contro gli studenti, che sono i benvenuti, ma l’Ostello doveva servire per rilanciare lo sviluppo, l’economia del territorio, cioè l’occupazione, cosa che adesso non avverrà. Quando ho chiesto, ha dichiarato Vinciullo, ripetutamente agli ex Commissari di

destinare la struttura alle ragazze ed ai ragazzi diversamente abili della provincia di Siracusa per farne le loro residenze nel progetto “DOPO di NOI”, mi fu detto che non era possibile cambiare la destinazione d’uso, oggi, invece, la destinazione d’uso può essere modificata. Ma l’Ufficio Urbanistico del Comune di Siracusa ha dato il proprio assenso? E se sì, quando e chi ha firmato il provvedimento?

Potremmo continuare all’infinito a fare domande, hanno proseguito Vinciullo, Castagnino, Alota, Basile e Palestro, ci fermiamo perché ci aspettiamo una risposta chiara e definitiva sull’argomento dai titolari del bene, non da altri. Anche se ci rimane la consapevolezza e l’amarezza che un’opera destinata ai siracusani non potrà essere utilizzata dai nostri concittadini della provincia di Siracusa, ma verrà utilizzata da altri, senza aver dato nemmeno alle associazioni dei genitori delle ragazze e dei ragazzi diversamente abili la possibilità di partecipare ad un bando che avrebbe dovuto essere pubblicato prima dell’assegnazione della struttura, per essere assegnato al migliore offerente e non invece ad un assegnatario di cui non conosciamo ancora nome, cognome e ragione sociale.

Università di Catania, Consorzio Universitario Archimede o ERSU?

Il nostro intervento non vuole fare assolutamente polemica con alcuno, ma vuole solo sapere, perché ne abbiamo titolo, qual è il percorso che è stato utilizzato per giungere a questa assegnazione, dal momento che, trattandosi di un bene pubblico, deve essere assegnato in assoluta trasparenza, nel rispetto delle norme vigenti, senza interventi di terzi che non hanno titolo alcuno per intromettersi in una vicenda in cui unico titolare è l’ex Provincia regionale di Siracusa e non altri. Il percorso, invece, per interventi non pertinenti, è sconosciuto a molti ed anche a noi, privo di quella linearità che deve essere alla base di scelte che riguardano beni pubblici affidati a terzi. Terzi, ripetiamo, di cui bisogna conoscere l’identità e anche l’utilizzo che intendono fare della struttura.

E qui, hanno concluso Vinciullo, Castagnino, Alota, Basile e Palestro, ci sembra che tutto c’è tranne chiarezza e linearità. Una Babele insomma che non possiamo accettare!!!

Natale

2018

COMUNE DI MELILLI

MELILLI

20 DICEMBRE - Inaugurazione museo di moto e vespe d’epoca - ore 18.00 - ex Pescheria aperto fino al 6 Gennaio - Sabato e Domenica dalle 18 alle 21

20 DICEMBRE - Natale in danza a cura di Lino’s Gym - Palazzetto dello sport

21 DICEMBRE - Tombolone junior a cura di Rinascita Melilliese - ore 17.30 - Palazzetto dello sport

22 DICEMBRE - Jackson Pipes Band - spettacolo itinerante - ore 10.30

22 DICEMBRE - Inaugurazione pista su ghiaccio - ore 16.00 - P.zza San Sebastiano dal 22/12 al 6/01 dalle ore 16 alle 22

22 DICEMBRE - Spettacolo danzante PerdutaMente a cura di Diffusion Dance ore 20.00 - Auditorium E. Carta

23 DICEMBRE - Concerto di Natale a cura di Nuova Ass. Musicale - ore 20.00 - Chiesa S. Antonio

24 DICEMBRE - Christmas Song a cura di Accademia Le Muse - ore 11.00 - Auditorium E. Carta

24 DICEMBRE - TorneBingo a cura di Asd Frachemi - ore 16.00 - Palazzetto dello Sport

26 DICEMBRE - Inaugurazione Mercatini di Natale - ore 18.00 - P.zza Umberto aperti dalle 18 nei giorni 26, 29 e 30 Dicembre e 1, 5 e 6 Gennaio

26 DICEMBRE - Trenino di Natale - ore 16.30 dalle ore 16.30 alle 22 nei giorni 26 e 30 Dicembre 1 e 6 Gennaio

26 DICEMBRE - Inaugurazione Parco degli Elfi con l’Allegra Fattoria Palazzetto dello Sport - ore 16.30 dalle ore 16 alle 20 - dal 26 al 31 Dicembre

26 DICEMBRE - Inaugurazione 29ª Edizione Presepe Vivente ore 18.00 - Convento dei Cappuccini dalle ore 18 nei giorni 26 e 30 Dicembre 1 e 6 Gennaio

26 DICEMBRE - Folk in centro a cura di Arte e Musica spettacolo itinerante

27 DICEMBRE - Concerto coro polifonico a cura di T.A.U. - ore 19.00 - Chiesa Madre

27 DICEMBRE - A Famiglia do ma zitu spettacolo teatrale a cura di Ass. Spettinati ore 20.30 - Auditorium E. Carta

28 DICEMBRE - Concerto Natalizio a cura di Arte e Musica - Chiesa Sant’Antonio

31 DICEMBRE - Concerto di fine anno a cura di Ass. Musicale Città di Melilli ore 17.30 - Auditorium E. Carta

1 GENNAIO - Il ritorno degli zampognari Spettacolo itinerante - ore 17.30

1 GENNAIO - Concerto di Capodanno a cura di Ass. Toscanini ore 18.30 - Auditorium E. Carta

2 GENNAIO - Tombolone digitale a cura di Fenalc ore 18.00 - Convento dei Cappuccini

3 GENNAIO - Tombola di beneficenza a cura di Amici del Madagascar - ore 18.00 - Auditorium E. Carta

4 GENNAIO - Concerto Coro Voci Bianche e Coro delle Donne a cura dell’Accademia delle Musea Chiesa San Sebastiano

5 GENNAIO - Spettacolo teatrale a cura di Insemula - ore 17.30 - Auditorium E. Carta

VILLASMUNDO

21 DICEMBRE - Concerto del Soprano Maria Krylova - ore 19 - Chiesa San Michele Arc.

22 DICEMBRE - Jackson Pipes Band - spettacolo itinerante - ore 12.00

23 DICEMBRE - Novene Natalizie e distribuzione di caramelle e dolci a cura di Il Pentagramma ore 10.00 - P.zza Risorgimento

23 DICEMBRE - Concerto di Natale itinerante a cura di Ass. Musicale Giuseppe Ferrara - ore 10.00

25 DICEMBRE - Concerto coro polifonico a cura di T.A.U. ore 19.00 - Chiesa San Michele Arc.

27 DICEMBRE - Tombola per Bambini di scuola materna a cura di Ai Dj Service ore 16.00 - Centro incontro anziani

29 DICEMBRE - A Famiglia do ma zitu spettacolo teatrale a cura di Ass. Spettinati ore 20.30 - Palazzetto dello Sport

30 DICEMBRE - Christmas Day a cura di Ai Dj Service ore 10.00 P.zza Risorgimento

30 DICEMBRE - Concerto a cura di Ass. Musicale Giuseppe Ferrara ore 19.00 - Chiesa San Michele Arc.

2 GENNAIO - Inaugurazione Parco degli Elfi a cura di Ai Dj Service ore 10.00 - Palazzetto dello sport dal 2 al 5 Gennaio dalle ore 10.00 alle 19.30

CITTA’ GIARDINO

23 DICEMBRE - Christmas Day con Babbo Natale e doni per bambini - ore 10.00

28 DICEMBRE - Concerto coro polifonico a cura di T.A.U. ore 19.00 - Chiesa San Bartolomeo

30 DICEMBRE - Inaugurazione 5ª edizione Presepe Vivente ore 18.30 - Chiesa di San Bartolomeo

30 DICEMBRE - Christmas Day con Babbo Natale e doni per bambini - ore 10.00

5 GENNAIO - Tombola per adulti cura di Citta’ Giardino 2.0 ore 16.00 - Centro Incontro Anziani

6 GENNAIO - Tombola per Bambini a cura di Citta’ Giardino 2.0 - ore 18.00 - Centro Incontro Anziani

6 GENNAIO - Distribuzione doni con la Befana - ore 18.00

6 GENNAIO - 5ª edizione Presepe Vivente - ore 18.30 - Chiesa di San Bartolomeo

l’Assessore
Giuseppe Militti

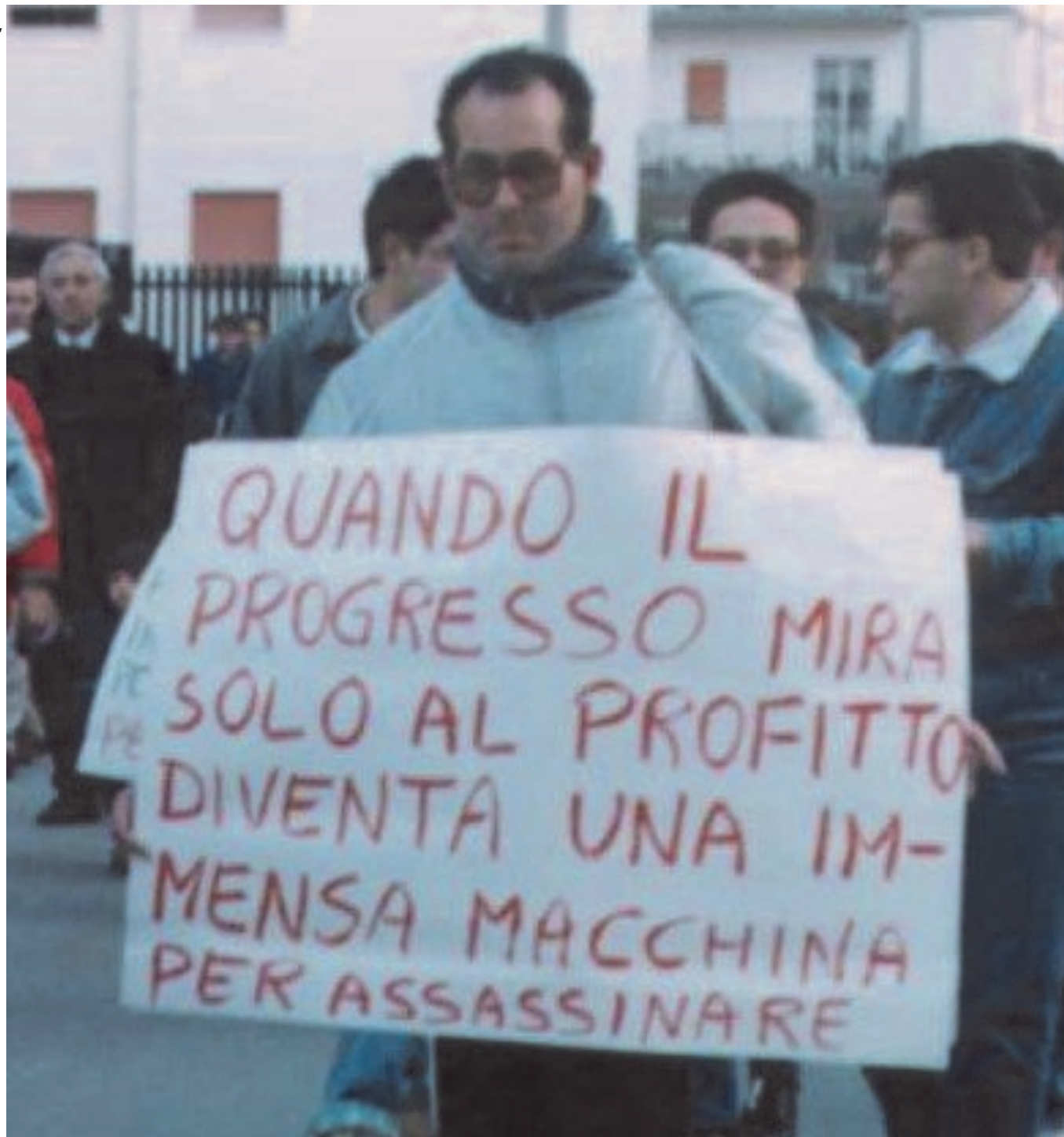
Il Sindaco
Giuseppe Carta

Miasmi assassini: Confindustria bugiarda

Noi siamo tutti con padre Palmiro Prisutto

Il 18 scorso Confindustria Siracusa ha fatto un bilancio e sui miasmi assassini ha raccontato per l'ennesima volta balze, enormi balze. Noi siamo d'accordo con quello che scriveva padre Palmiro Prisutto nel 1992. Ecco cosa diceva don Prisutto: Riteniamo che per la gravità dei problemi di Augusta, Melilli e Priolo e per gli enormi interessi economici in discussione (decine di migliaia di miliardi), che un intervento in difesa di questo territorio non possa venire dagli amministratori, dai politici e dai funzionari locali, ma debba venire «da fuori» con l'apertura di un'inchiesta tecnico-scientifica affidata ad una commissione «libera», «non compromessa», «estranea» totalmente alla situazione, che possa far piena luce sui tanti misteri delle morie dei pesci, delle nascite dei «bambini malformati» di Augusta, della elevata mortalità per cancro su questo territorio, dell'aumento delle malattie dell'apparato respiratorio, sul silenzio degli incidenti in fabbrica, sul ricatto occupazionale». Sottoscriviamo parola per parola.

In premessa vogliamo sottolineare l'atteggiamento arrogante e antidemocratico di Confindustria Siracusa che nel fare il bilancio di due anni di attività del suo attuale numero uno, non invita ed evita di fornire la relazione al nostro quotidiano on line "I Fatti Siracusa", giornale che ai loro occhi ha il torto di avere dato ampio rilievo all'inchiesta di Rai3 sui miasmi assassini del Petrolchimico siracusano. Detto questo restiamo proprio sui miasmi assassini che stanno massacrando i cittadini di Siracusa, Priolo, Melilli ed Augusta. Gli industriali del Petrolchimico ne parlano annunciando rimedi, bonifiche, verifiche, tutte cose che negli ultimi 30 anni non sono poi mai successe. Solo parole e infinito cinismo davanti a centinaia di morti e a centinaia di famiglie in lutto. Quello che è accaduto anche oggi nella relazione di cui abbiamo parlato prima.



Dice Confindustria: "Con l'Asp e l'Ordine dei Medici di Siracusa, l'Università di Catania, il Registro Tumori, sono stati presentati i dati epidemiologici, con l'Arpa, la Regione, l'Università di Catania, Syndial-ENI ed Esso i dati sulle bonifiche, il libro Bianco sul Turismo a cura dell'Ordine degli ingegneri, con il contributo dei Geologi, di Legambiente ed Enti del Terzo settore ed altri stakeholders. "Un lavoro analitico e puntuale supportato da soggetti qualificati e con competenze scientifiche e professionali".

E ancora: "è stata data la giusta rilevanza al registro dei tumori ed alle elaborazioni e studi che lo hanno reso uno degli strumenti più avanzati e riconosciuti a livello nazionale ed internazionale nel campo dello studio delle patologie esistenti nel territorio. Dagli studi presentati dalla prof.ssa Ferrante dell'Università di Catania, che lavora per il Registro dei Tumori, le malattie tumorali, in

calo di circa il 3% nel nostro petrolchimico, sono dovute per il 50% agli stili di vita della popolazione nella nostra area, per il 20% a fattori genetici, per un altro 20% a fattori ambientali in senso stretto e per il restante 10% a fattori connessi con l'assistenza sanitaria. Dalla battaglia sulle cifre passiamo ai fatti concreti che significa non fare delle emissioni industriali l'alibi per trascurare la prevenzione, che consiste soprattutto nel mutamento degli stili di vita".

Cioè, oggi ci sono meno morti per tumore e chi ha un cancro è solo sfortunato, infatti secondo i dati di Confindustria, il cancro solo nel 20 per cento dei casi è dovuto a fattori ambientali. Insomma, abitiamo in un paradiso e le puzze quotidiane sono solo allucinazioni olfattive. Quindi la puzza che sentiamo è un'allucinazione e nel Petrolchimico le malattie tumorali sono in calo. Dice ancora l'attuale capo di Confindustria a Siracusa: "Abbiamo finalmente contezza

da parte dell'Arpa di come le aree ove insistono le aziende private siano state caratterizzate al 100% e a cura delle aziende stesse sono state avviate le bonifiche, mentre abbiamo preso coscienza su quanto ancora resti da fare da parte del pubblico in tema di messa in sicurezza e bonifiche all'interno del perimetro industriale (ancorché finanziate dai privati per 30 milioni di euro). Insomma, se non ci fosse da piangere e se non parlassimo di gente che muore dovremmo seppellire "le aziende che hanno avviato le bonifiche" con una grande risata.

"Confindustria Siracusa - dice sempre il numero 1 - svolge il proprio ruolo facendo anche proposte concrete. Due per tutte: sul tema della qualità dell'aria, abbiamo coinvolto il CNR, massimo organo tecnico, per presentare una proposta di una ricerca puntuale per identificare in tempo reale le fonti emissive responsabili dei fenomeni odorigeni. La proposta è stata presentata al Prefetto nel Novembre del 2017, anticipata ai Sindaci, ufficialmente presenta-

ta al Tavolo Tecnico Prefettizio. Un progetto tecnologicamente più avanzato del datato "Simage" e che soprattutto è dimensionato su Porto Marghera e poco adatto per la nostra area multisito. Sul tema, in particolare, vogliamo ribadire come l'interesse preminente delle aziende dell'area industriale è di interloquire con gli enti e le istituzioni preposte al controllo della qualità dell'aria per migliorare e tutelare l'ambiente: in tal senso posso anticipare che stiamo lavorando per redigere, per la prima volta, un bilancio di sostenibilità ambientale e sociale dell'intera area industriale con il concorso di tutte le aziende che vi insistono.

Insomma, va tutto bene, qui si scoppia di salute. Non solo, ma Confindustria e le aziende del Petrolchimico continuano a spendere soldi per bonifiche e per garantirci aria pulita, anzi pulitissima, di che cazzo ci lamentiamo?



Il sorriso profondo di Mario Fillioley che narra la nostra anima siracusana

Sopra un aereo che vola alla volta di Liverpool ho appena finito di leggere "La Sicilia è un'isola per modo di dire" di Mario Fillioley. E sono contento.

Non conosco Fillioley e non avevo mai letto niente di lui. Fa parte di quella generazione di quarantenni che ho praticamente saltato di netto e da cui io sono stato saltato di netto. Troppo giovani loro quando io lavoravo a Siracusa, fino al 2001, troppo lontano io dopo, quando sono diventati adulti e in molti casi brillanti.

Quasi per caso, peraltro un caso polemico, ho conosciuto quel genio della satira che è Emiliano Colomasi, poi ho scoperto che gran narratrice sia Giusi Norcia, e adesso mi sono arricciato leggendo Mario Fillioley del quale voglio trovare e divorare anche "Lotta di classe".

Riecheggiando un refrain citato nel romanzo che ho appena finito, mi pare che questa dei quarantenni che scrivono nella mia città sia una "generazione di fenomeni". Ovviamente scrivono in tanti, e io non li conosco tutti, ma quelli che conosco, sia pure diversi fra loro, scrivono un una maniera che a me piace assai e sono contento che la Siracusa sia raccontata da penne così speciali.

A regalarmi "La Sicilia è un'isola per modo di dire" è stata una mia cugina romana che lo ha letto come un lieve vademecum della città, che lei peraltro ben conosce perché ci abita un pezzo della sua famiglia acquisita. Ma Marina, si chiama così mia cugina, ha letto inevitabilmente un altro libro, come tutti i non siracusani. Perché Fillioley ai forestieri racconta, con ironia e acume, una città, o meglio una lettura di Siracusa, vista attraverso la cultura e la mentalità di una famiglia borghese a cavallo fra i due millenni.

Ai Siracusani Fillioley regala un incrocio - profondo ma pure divertentissimo - fra un romanzo generazionale e una seduta di psicanalisi familiare e di comunità. Marina se probabilmente ricorda il significato filosofico dell' "arrifriscata", temo non colga il mare "tradimentoso", oppure la metafora universale ma assolutamente "gargallesca" della Sciabbarrà, professoressa del ginnasio in cui riconoscono qualcosa, in cui tutti riconoscono anche le proprie paure, le proprie ironie la propria ferocia adolescenziale. Tutti abbiamo avuto una Sciabbarrà, soprattutto quelli di noi che hanno vissuto 5 anni nel vecchio convento fra i vicoli barocchi e il mare greco.

Siamo privilegiati noi indigeni. Solo noi, infatti, possiamo gustare l'epopea della nostra guerra (di noi ragazzini della Siracusa



bene) contro i custodi dei condomini a mare dove i benestanti aretusei si rinchiudevano d'estate per stare fra loro. Solo noi possiamo rivivere, emozionandoci, le avventure con le ragazzine che venivano dal nord e che portavano a spasso sulle nostre moto, spesso fingendo inesistenti pericoli e inchiodando "col freno davanti per sentire le minne premerci sulla schiena".

E solo quelli di noi chiari di capelli e di carnagione possono capire e gustare fino in fondo le pagine esilaranti sulle ascendenze normanne avendo vissuto peraltro tutti, arrivati "in continente", l'immane dialogo con la signorina del nord che, con l'aria di farti un complimento, ti dice: "Ma non sembri siciliano".

Il libro di Fillioley si può leggere così, come divertissement puro, un regalo per l'anima. E' forse il modo migliore, più alto, quello che se l'avessi scritto io preferirei. Ma si può leggere anche ragionandoci su,

interpretandolo come un saggio sull'insularità-non-insulare della Sicilia di cui Siracusa diventa microcosmo. Si può leggere come l'ennesima sarcastica (e sacrosanta) negazione dei luoghi comuni. Fillioley racconta benissimo un dato culturale inequivocabile: i ragazzi siciliani - non quelli d'oggi ma già quelli di 30 o 40 anni fa - non erano più davvero "siciliani" secondo gli stereotipi duri a morire, secondo il folclore ancora accreditato. A Siracusa si leggevano gli stessi libri che a Manchester, a Bordeaux a Bohn o a Salamanca, si sentiva la stessa musica che echeggiava a Rovigo, a Salt Lake City, ad Amburgo, a Liegi. I leggendari "Cure" sono patrimonio di Mario, patrimonio mio, patrimonio allo stesso mondo di centinaia di milioni di persone fra i 15 e i 65 anni in tutto il pianeta. Ed anche il discorso sulla mafia di cui non avvertivamo la presenza è assolutamente vero. Tra Siracusa che era un po' "babba" anche da quel punto di vista e il relativo ritardo con cui certe dinamiche e strutture organizzative criminali si sono affermate nel nostro territorio, ci sono state e probabilmente ci sono ancora generazioni di adolescenti siracusani, specie dei ceti più agiati, che non avvertono il peso e il cancro della mafia nella loro quotidianità.

Nel libro si racconta in maniera lieve ma illuminante anche il rapporto con la bellezza della città e della costa. Come in quel filmati che in un minuto raccontano la luce di un'intera giornata di un luogo, mostrando il sole che sorge e poi sale quindi scende e poi l'imbrunire, Fillioley narra la parabola di Ortigia, da luogo per pochi romantici e molti "malacarne" a immensa casa-vacanze diffusa. E il destino, più triste, del litorale prima occupato e

cementificato ai tempi del boom industriale, ora affittato ai forestieri e sostanzialmente abbandonato dai siracusani.

M'è piaciuto, insomma, non so se s'è capito, "La Sicilia è un'isola per modo di dire". È una buona "guida turistica" per chi vuol conoscere l'anima sciroccata dei Siracusani. In questa funzione consiglio di leggerlo assieme a "Dizionario Sentimentale di Siracusa" di Giusi Norcia per capire e gustare fino in fondo quante cose la nostra città può essere e quanti ottimi motivi offre per amarla... ma anche per scappare e tornare solo di rado in estate per una granita, una tunnina alla bobbia, e per impazzire ogni volta al tramonto guardando il sole che muore sul porto, insanguinando di porpora i palazzi di Ortigia.

Hasta el Fillioley siempre

Joe Sciabbarrà Strummer